

La nuova sede Alfa è all'Ex Lyceum

Pubblicato: Lunedì 9 Luglio 2018



E' stata inaugurata oggi la nuova sede di **Alfa srl**, la società che gestisce il **servizio idrico integrato** nella Provincia di Varese.

Nata nel giugno del 2015, la società è diventata operativa a partire dall'aprile del 2016 con il trasferimento dei servizi precedentemente gestiti dalle società **Agesp S.p.A.** e **Amsc S.p.A.** di Busto e Gallarate.

I soci attualmente sono **Provincia di Varese** e **109 Comuni dell'Ambito territoriale ottimale** corrispondente all'intero territorio della provincia: Alfa non aveva finora una sede a Varese, perchè a causa di un contenzioso che si è trascinato per diverso tempo, il capoluogo non aveva ancora aderito al gestore unico.

Ora i problemi sono risolti: tanto che la società ha preso in affitto il **prestigiosissimo e centrale palazzo dove era ubicato il cinema Lyceum**, in via Carrobbio 18.

UN'INAUGURAZIONE PARTECIPATA

All'inaugurazione erano presenti molte autorità civili e sociali: **Gunnar Vincenzi**, Presidente della Provincia di Varese; il prevosto di Varese, monsignor **Luigi Panighetti**, **Celestino Cerana**, presidente di Alfa, **Valerio Mariani**, Consigliere provinciale che ha seguito l'intera partita, **Davide Galimberti**, sindaco di Varese, **Angelo Palumbo**, Consigliere regionale di Forza Italia, oltre ad altri sindaci e

amministratori dei Comuni che fanno riferimento al gestore unico.



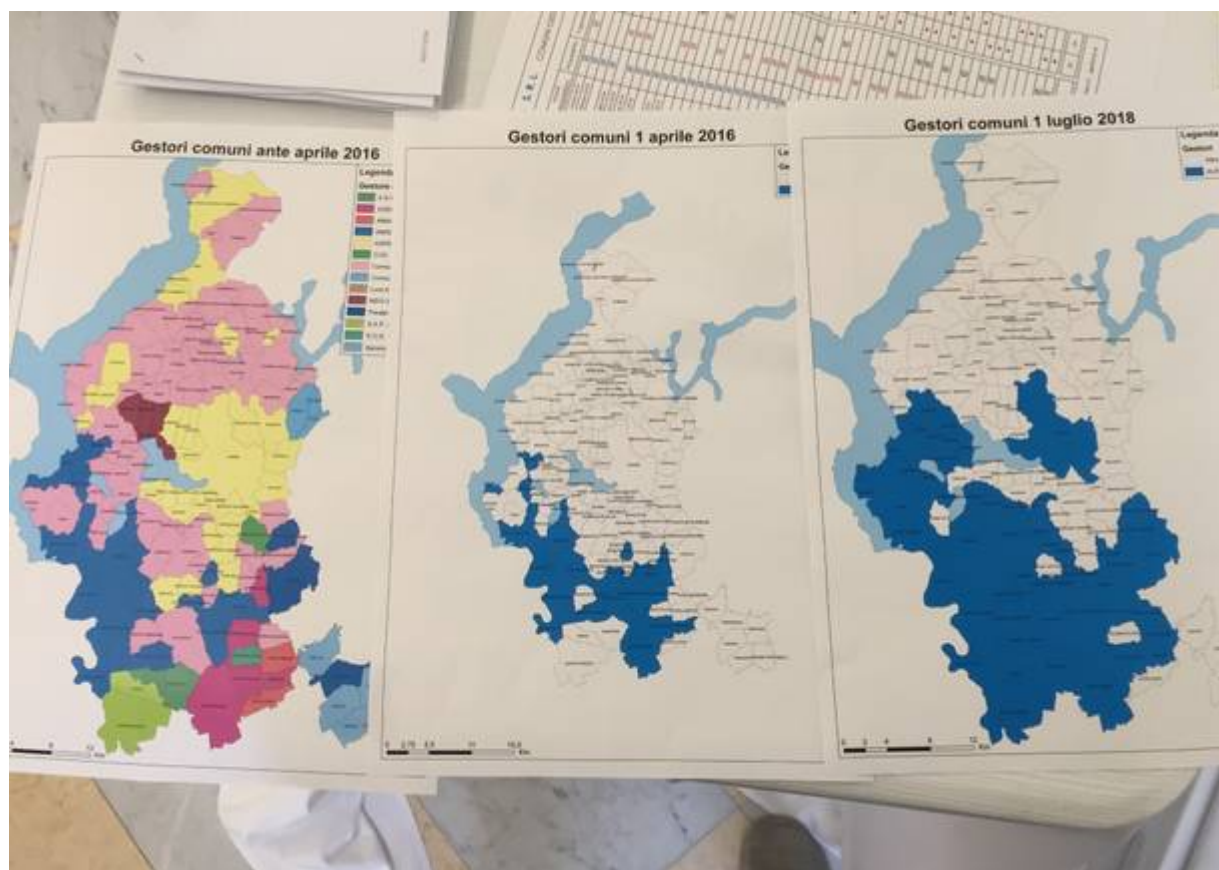
«Per noi questo è un momento molto significativo – ha spiegato **Saverio Bratta**, Ad di Alfa – La sede di Varese, non solo si aggiunge a quelle già aperte a Busto (sede operativa) e a Gallarate (sede tecnico commerciale), ma rappresenta un punto di partenza per la nostra volontà di crescita territoriale. A breve, infatti, apriremo anche una sede nel Nord della provincia. Alfa è oggi una realtà operativa, ma anche in evoluzione e che vuole crescere».

E se il Presidente della Provincia di Varese **Gunnar Vincenzi** ha puntato l'accento «sul grande lavoro fatto dall'amministrazione in collaborazione con i comuni e tutte le realtà coinvolte, per dare vita al gestore unico»; il sindaco **Davide Galimberti** ha sottolineato che «la gestione dell'acqua è un servizio fondamentale e che, nel corso di questi anni, la risoluzione di tutta una serie di contenziosi ha permesso di dare un colpo di acceleratore alla nascita e all'operatività della società».

Il Presidente di Alfa **Celestino Cerana** invece ha ricordato il metodo di lavoro adottato da cda: «Abbiamo sempre collaborato con tutti. Ora però questo consiglio di amministrazione è in scadenza e l'auspicio è che anche il prossimo lavorerà con il metodo della collaborazione e condivisione che ha dato risultati importanti».

I NUMERI DI ALFA SRL

Nella presentazione della nuova sede è stato all'AD Saverio Bratta che è toccato snocciolare i numeri: «**Oggi Alfa gestisce il servizio idrico di 50 comuni, che rappresentano oltre il 56% della popolazione provinciale.** La società ha 116 dipendenti, 2.470 chilometri di rete di acquedotto e 341 acquedotti da gestire. Sono invece 1.320 i chilometri di fognature e 112 gli impianti. Se parliamo di acqua poi, i metri cubi sollevati sono 38 milioni».



Nei grafici, la situazione del servizio idrico provinciale: da una marea di piccole società, alla copertura importante della provincia da parte di Alfa

Importanti anche le cifre economiche: «**Siamo partiti con un capitale sociale di 40 mila euro** – ha spiegato Bratta – a oggi abbiamo realizzato ricavi per 21 milioni di euro, con un utile di 1 milione e 600 mila euro. Se parliamo di investimenti, invece, queste sono le cifre: 900 mila euro nel 2016 e oltre 2 milioni e 500 mila euro nel 2017. Nell’anno in corso invece sono molti di più. Investiremo sul rilievo di tutta la rete di acquedotti della provincia, effettueremo una serie di interventi dove tra le priorità ci sono interventi a Besozzo, Sesto, Luino e Poro Ceresio e liquideremo i gestori uscenti. L’obiettivo è quello di far diventare Alfa un realtà sempre più consolidata e ampia a livello provinciale».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it